



CITTA' DI BASSANO DEL GRAPPA

lì, 19 gennaio 2013

San Bassiano 2013

Intervento della Direttrice del Museo Biblioteca Archivio Giuliana Ericani

Autorità, signore e signori, cari amici,

San Bassiano ci osserva seduto, con la cerbiatta ora abrasa in braccio, nella nuova immagine scoperta sulla facciata di Piazza Libertà nel corso del restauro 2012, finanziato dai proprietari e dal Comune con i fondi messi a disposizione dalla Banca Popolare di Marostica, dalla Banca di credito cooperativo di Romano d'Ezzelino e di Santa Caterina e dalla Banca di credito cooperativo di San Giorgio e Valle Agno. La facciata racconta attraverso brani d'affresco frammenti della storia della città, tra il XIV e il XVII secolo.

E' un'immagine autorevole e speriamo giudichi con benevolenza questo resoconto dell'attività dell'anno appena trascorso.

Inizierò con le donazioni alla città, che eccezionalmente non saranno esposte nei saloni del Museo per la sua chiusura alla fine della mostra *Novecento italiano. Passione e collezionismo*, 20 gennaio, fino al 22 febbraio per consentire l'allargamento del cantiere a tutto il piano terra e l'approntamento della nuova entrata. Saranno esposti in Palazzo Sturm i doni dell'Associazione Amici dei Musei e dei Monumenti,

- Il Piatto, siglato S.O.P. della manifattura Manardi della seconda metà XVII sec., dono *in memoria di Oscar Bussandri*
- Due piatti con decoro a roselline sull'ansa, ghirlanda e fiori recisi sul fondo e bordo dorato, di manifattura Antonibon, dono *in memoria di Emilio Cimberle*
- La tazzina e piattino con decoro a foglie e fiore reciso al centro della manifattura Antonibon

i doni di Marisa e Giuseppe Nardini

Una serie di piatti di vario formato, una brocca, e due crespine in terraglia, decorati con fiori recisi viola, probabilmente di Fabbrica Vicentini Dal Giglio di Vicenza, della prima metà del XIX secolo, di provenienza collezione Folco/Zambon

e quelli di Giorgio Zoia e Maria Casula, un piatto decorato, siglato D.M.E.P, di manifattura Manardi della seconda metà del XVII secolo.

Per questi è organizzata una visita speciale il 25 gennaio alle ore 16, che percorrerà anche tutto il museo della Ceramica riallestito nel 2011.

I doni di Vincenzo Candiani, quattro acquaforti di fine Settecento, di Saul Costa, di Paolo Della Serra, di Maria Pia Mainardi Agostinelli, di Vito Pavan, di Said Rachtian, di Tudy

Sammartini, *Trasformazione Cinque*, di Ugo Sissa, un olio su tela del 1964, di Liliana Beatrix Spadavecchia e della famiglia Vaccari in memoria di Giorgio Vaccari, materiali fossili e paleontologici, saranno esposti nel 2014 insieme ai doni di quest'anno.

E' confluito nell'archivio cittadino anche l'intero archivio dei progetti degli anni 1900-1976, di uno dei maggiori professionisti bassanesi del Novecento, l'ing. Eugenio Innerkofler. Molto consistenti sono state le donazioni di libri e dischi alla Biblioteca, 4.961 volumi, quasi quattro volte l'acquistato; 39 DVD; 112 dischi in vinile, che dobbiamo alla generosità di Barbara Augelli, Maria Antonietta Barbara, Pier Domenico Bonomo, Walter Debbini, Pietro Fabris, dei figli di Anna Bianca Gerolimetto, Oscar Ganzina, Librerie Giunti al Punto, Silvana Mincuzzi, Nedjad Mujagic, don Giuseppe Nicolin, Lorenzo Parolin, Anna Rieper, la Regione del Veneto, Andrea Rigoni.

A tutti va un sentito ringraziamento per l'incremento del patrimonio museale cittadino.

Pochi ma significativi sono stati i restauri terminati nel 2012

- La pulitura e stuccatura del modellino in gesso del monumento ad Orazio Nelson di Antonio Canova, eseguito da Emma Colle con il finanziamento della Associazione Metamorfosi.
 - Il restauro completo del pianoforte Skutan (Vienna, 1840 ca), restaurato dalla ditta Tolin di Fossò con il contributo della Regione Veneto, lo strumento musicale che ha consentito il primo ciclo di concerti domenicali nell'autunno in Palazzo Sturm
 - Il restauro della *Testa di Medusa* in rame sbalzato e bronzo di Antonio Canova, prima idea per l'opera in marmo ora nei Musei Vaticani, eseguita da Giovanni e Lorenzo Morigi di Bologna nell'ambito del progetto *Restituzioni* di Intesa San Paolo.
 - La pulitura dello stemma dei francescani della prima metà del XVII secolo e del frammento di architrave di porta con stemma di Battista Salvioni del XVI secolo del lapidario del Chiostro.
 - La pulitura e reintegrazione pittorica del *Ritratto di Leopoldina Esterhazy* di Antonio Canova che ha recuperato i segni della modellazione al di sotto di uno strato consistente di sporco.
 - Il restauro del dipinto *Mascherina* di Felice Boscaratti, recupero di un dipinto importante per la coeva decorazione su ceramica,
- Tutti eseguiti dalla Scuola di Restauro Istituto Veneto sotto la direzione di Antonio Bigolin.

Per quanto riguarda l'attività dell'Area Cultura Museo Biblioteca Archivio, questa ha avuto nel 2012, diversamente da quanto accaduto finora, due poli di riferimento, il Museo e la Biblioteca. La Biblioteca, favorita ora da spazi nuovi e accattivanti, ha modificato sostanzialmente la sua missione potenziandosi come nucleo di pubblica lettura, pur non negando quello di biblioteca di conservazione per il quale è nota agli studiosi italiani e stranieri, come il numero delle consulenze erogate conferma.

L'insufficienza di personale per le maggiori necessità e la mancata sostituzione di unità in quiescenza o mobilità interna è stata superata, in tutta la struttura, sperimentando soluzioni di supporto differenti, con personale volontario, avventizio e cassaintegrato, con risultati di copertura immediata delle necessità, con un aumentato impegno di formazione e controllo del personale strutturato, ma con la mancata crescita della professionalità negli specifici ruoli, che deve costituire invece l'elemento qualificante delle strutture culturali.

Museo e Biblioteca, hanno lavorato insieme in occasione delle due principali manifestazioni dell'anno. Per il Convegno internazionale della SIEF, Société Internationale d'Ethnologie et de Folklore, dedicato a *Generalisti e mendicanti, attori e sovrani. Ritratti nelle stampe a larga diffusione dal XVII al XX secolo*, in nome dell'unitarietà culturale del lascito di libri e di stampe Remondini, al museo è toccato l'approfondimento con esperti di tutto il mondo di un

particolare settore della stampa popolare, alla biblioteca l'esposizione di fogli e volumi della nostra collezione. Per la mostra *Novecento italiano. Passione e collezionismo*, invece, alla biblioteca è stato riservato il ruolo di approfondire aspetti del Novecento letterario, mentre tutto il settore di organizzazione e gestione della mostra, di approfondimento preliminare delle tematiche e di definizione e conduzione dei percorsi didattici è stato portato avanti dal museo.

Il convegno del SIEF ha avuto luogo in coincidenza con l'esposizione nella Sala delle Colonne del Museo Remondini dei fogli di Antonio Suntach, in una mostra di approfondimento nel campo dell'incisione che ha indagato un periodo sconosciuto della stampa di traduzione a Bassano, cercando di chiarire il rapporto che lo ha legato ai Remondini, unica presenza di torchi liberi in un'egemonia che la fabbrica voleva fosse sull'intero Veneto. Quanto i documenti ed il catalogo di Suntach hanno rivelato in questa ricerca è in verità una *joint venture* di imprenditori, le cui preoccupazioni erano rivolte alla riproposizioni delle immagini con una spregiudicata attenzione al mercato e una non altrettanto precisa salvaguardia dell'aspetto qualitativo. Un lavoro di catalogazione dunque con interessanti aspetti di ricerca.

E' questa la linea che da molti anni portiamo avanti, convinti che solo con la ricerca museale abbia senso e valore la valorizzazione del patrimonio museale e della città. Così è stata impostata anche la presentazione della mostra *Novecento italiano. Passione e collezionismo*, che ha impegnato personale e risorse per buona parte della seconda metà dell'anno. L'occasione di ospitare dipinti da collezioni italiane di artisti che hanno segnato il percorso dei movimenti artistici in Italia tra il 1911 ed il 1972 è stata l'occasione per un racconto sull'arte italiana del secolo breve, con forti valenze didattiche accentuate nelle scelte allestitivo. Preliminare è stata un'indagine sulle presenze di dipinti del Novecento in collezioni private bassanesi, interessante con presenze competitive rispetto alle collezioni nazionali.

Chi non l'ha ancora visitata ha tempo questa sera con entrata gratuita fino alle 23 e domani.

Aspetti di ricerca ha presentato anche la mostra *Mario Duse grafico e pittore nel Futurismo ed oltre*, curata da Flavia Casagrande, con una decisa innovazione rispetto alle consuete indagini sul contemporaneo che si svolgono ormai da anni nella chiesetta dell'Angelo.

Sulla ricerca è stato impostato anche un ciclo di presentazioni, iniziate in primavera, che portano *Alla scoperta del Museo* e preparano la conoscenza approfondita del patrimonio della Pinacoteca: quest'anno è stato il momento di un bellissimo ritratto di un illustre medico bassanese di primo Cinquecento, attribuito ad un allievo di Giovanni Bellini, Vincenzo Catena.

L'idea di associare continuamente la visita delle singole sedi museali a mostre risulta impegnativo per la struttura museale ma in termini di presenze vincente. Il numero di visitatori dei musei bassanesi è aumentato del 27,83%, da 21.035 del 2011 a 26.889 del 2012, con un leggero aumento in palazzo Sturm (+2%) ed una decisa crescita nella sede di piazza Garibaldi (+26 %) e di Palazzo Bonaguro (+229 %), quest'ultima anche per l'impegno profuso dalla sezione naturalistica nella catalogazione del patrimonio dei depositi e in progetti espositivi e didattici, che stanno attraendo adulti e bambini in numero sempre crescente. A quest'aumento corrisponde un incremento delle entrate del 105,49%, dovuto non solo alla bigliettazione (in particolare della mostra principale) ma anche della concessione spazi, i cui proventi sono quadruplicati rispetto al 2011.

Particolare attenzione è stata riservata nel 2012 alla valorizzazione del patrimonio canoviano attraverso l'attività dell'Istituto di ricerca per lo studio di Canova e il Neoclassicismo, che ha dedicato, tra l'altro in autunno la sua XII Settimana di Studio a *L'invenzione e i temi della scultura nell'età di Canova*, con una straordinaria presenza di relatori provenienti da diverse istituzioni museali e università italiane ed europee, accompagnata da manifestazioni per il grande pubblico come lo spettacolo teatrale di Luca Scarlini, *Lettere alla bellezza* ed, in chiusura, il *Requiem* di Mozart eseguito in collaborazione con la Fondazione Canova di Possagno nella

chiesa di San Francesco. Una convenzione firmata dal Comune con l'Associazione Metamorfosi di Roma nell'ambito della valorizzazione della vastissima raccolta grafica bassanese – più di 1800 disegni - di Canova, convenzione che prevede un contributo finanziario per l'attività svolta dal Museo, ci ha consentito l'organizzazione della mostra *Canova. Il segno della gloria*, aperta a Palazzo Braschi a Roma il 4 dicembre, che resterà aperta fino al 7 aprile, mostra che espone, del patrimonio donato a metà Ottocento all'appena inaugurato Museo Civico di Bassano da Giambattista Sartori Canova, 79 disegni, 12 acqueforti, 6 gessi e 4 dipinti a tempera in tre sezioni tematiche.

Hanno contribuito finanziariamente alla realizzazione delle iniziative fin qui elencate la Fondazione Cariverona, già ricordata dall'Assessore Ferraro per il suo ruolo nella realizzazione della mostra dedicata al Novecento Italiano, la Regione Veneto, la Provincia di Vicenza, il Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Vicenza e Bassano del Grappa, cui dobbiamo il finanziamento del restauro di uno stendardo ottocentesco con lo stemma della città, la Elmo e Montegrappa s.p.a., la Civis s.p.a, l'Associazioni Industriali della Provincia di Vicenza, la Fondazione Roi, l'Italian Power Company, questi ultimi supporters delle iniziative canoviane, mentre hanno sostenuto a vario titolo le attività l'Associazione degli Amici dei Musei e Monumenti di Bassano del Grappa, l'Agenzia Unipol di Costenaro, la Arbos, l'Auser, le Grafiche Tassotti e il Gruppo Ristoratori Bassanesi.

Tutte le manifestazioni fin qui ricordate sono state accompagnate da un'attenzione particolare alla didattica museale, che rappresenta un vanto antico dei Musei di Bassano. Riformulata con modifiche ed introduzione di nuovi itinerari, è stata presentata alle scuole di ogni ordine e grado in una nuova guida. L'andamento delle presenze agli itinerari didattici dell'anno è stata discontinua, sostanzialmente diversa rispetto al 2011. Le scuole dell'infanzia, che si possono certamente considerare le vere *outsiders* dell'anno, hanno privilegiato i percorsi bibliotecari e del museo naturalistico, con un incremento, per le scuole dell'infanzia, del 532% nei primi e del 168% nei secondi, a scapito di quelli museali che hanno subito una diminuzione del 60%. Le scuole primarie hanno invece scelto itinerari differenti rispetto a quelli dei musei bassanesi; hanno leggermente tenuto in Museo con un 4% di aumento di presenze, mentre risultano decisamente in calo (- 21%) in Biblioteca e nel Museo Naturalistico (-15%). Le scuole secondarie di primo grado hanno privilegiato la didattica della Biblioteca, crescendo in presenze del 311% mentre hanno completamente abbandonato i Musei con decrescite del 16% in Museo e del 65% nel Museo naturalistico. Mentre la Biblioteca pare non attirare la didattica della scuola secondaria di secondo grado, con una decrescita del 73%, il Museo ha registrato un leggero aumento delle presenze, del 4%, ed una consistente decrescita (-46%) nel settore naturalistico. Va invece registrato un significativo aumento (+38%) dei gruppi che utilizzano le operatrici didattiche per percorsi guidati, dato da relazionare alla presenza di una mostra significativa in Museo. Su questi dati valuteremo, con le scuole, modifiche o aggiustamenti per un continuo miglioramento del servizio.

Nell'ambito di sistemi innovativi per la visita del museo e della mostra si collocano le videoguide acquistate nel 2011, che consentono la visita descrittiva, con il supporto delle immagini, disponibile in italiano ed inglese del Museo, e da febbraio 2013 del Museo della Ceramica e del Museo Remondini. La nuova tecnologia permette anche di scaricare l'applicazione su un proprio Ipod. Le videoguide sono state offerte gratuitamente a tutti i visitatori fino al 20 ottobre e pertanto, in questa fase sperimentale, non possediamo dati sul suo utilizzo. Dall'apertura della mostra, con una specifica applicazione dedicata a quel percorso, sono state utilizzate, circa, da un decimo dei visitatori.

Tutti i percorsi progettati per l'applicazione museale della video guida si integrano con il nuovo sito del Museo (www.museibassano.it), progettato sulla medesima piattaforma

digitale del sito del Comune con il quale è linkato, implementato direttamente dalla struttura in tutte le schede e da questa di volta in volta modificato, e attivato dallo scorso ottobre. Alla fine dell'anno, dall'8 ottobre, quando è stato aperto, le visualizzazioni della *home page* sono state 33.922.

Una novità a livello nazionale rappresenta, nel corso dell'anno, la preparazione, da parte del servizio amministrativo del Museo, del capitolato e del bando per la procedura di gara per l'individuazione di un concessionario della licenza esclusiva, *licensing* (contratto atipico ossia privo di una regolamentazione legislativa *ad hoc*) per l'utilizzo commerciale dei diritti di riproduzione delle opere di Antonio Canova conservate presso il museo civico. Nel momento in cui si parla di utilizzo o meglio di sfruttamento, come recita il bando, commerciale delle opere d'arte tutelate dall'articolo 9 della Costituzione Italiana, immediata è la reazione di chi, dopo aver lamentato ripetutamente, ai limiti della supponenza e spesso senza cognizione di causa, la mancata funzione economica del patrimonio culturale italiano, grida allo scandalo, se, con gli opportuni accorgimenti e limiti, si definiscono criteri per la ricerca di risorse finanziarie, attivando forme di autofinanziamento della struttura museale nonché di valorizzazione del vasto patrimonio culturale di Antonio Canova, ribadendo il legame inscindibile che unisce il grande artista alla città bassanese. Riteniamo che così operando, con procedure innovative, trasparenti e concorrenziali, si possano evitare casuali e discutibili ricerche di *sponsors* commerciali, che utilizzano le sculture canoviane come fondale per visioni del corpo femminile, lontanissime dalle interpretazioni sensuali e raffinate del genio di Canova.

Nel concludere, ricordo il contributo fattivo, professionale, continuo, partecipato ed entusiasta del personale dell'area cultura museo biblioteca archivio nell'attività quotidiana e straordinaria, rinnovo il ringraziamento mio e dell'intera amministrazione per quanti hanno contribuito a valorizzare il patrimonio cittadino e del Museo ed auguro buona serata a tutti.